GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 14 SETTEMBRE — NUM. 216

Si è pubblicato **il Calendario generale del Regno pel 1887**, il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'Indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo pei casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4912** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 29 giugno 1882, num. 8315 (Serie 3ª), già modificata dalle leggi 8 luglio 1883, n. 1468 (Serie 3ª) e 23 giugno 1887, n. 4593 (Serie 3ª), sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto 4 marzo 1855 con cui si affida agli ufficiali ed impiegati del Genio militare il servizio tecnico e di contabilità degli stabilimenti e fabbricati di Marina;

Vista la legge 10 luglio 1887, n 4700 (Serie 3ª), portante modificazione alla legge 2 luglio 1885, num. 3223 (Serie 3ª), che autorizza nuove spese straordinarie militari;

Considerato che attesa l'importanza e la speciale natura dei lavori di difesa da eseguirsi nell'Arcipelago della Maddalena, riesce indispensabile di creare una Direzione straordinaria del Genio militare incaricata esclusivamente di tali lavori sotto la dipendenza del Ministero della Marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Direzione straordinaria del Genio Militare per l'eseguimento dei lavori contemplati dalla legge 10 luglio 1887 per le fortificazioni della Maddalena.

Art. 2. La detta Direzione dipenderà direttamente da Nostro Ministro di Marina per la parte di servizio che si riferisce all'esecuzione e contabilità dei lavori, e da quello della Guerra per la parte regolamentare e per la disciplina del personale.

Art. 3. Per il servizio affidato alla detta Direzione straordinaria, il Nostro Ministro della Guerra metterà a disposi-

zione di quello della Marina il seguente personale del Genio militare:

Due ufficiali superiori,
Due capitani,
Due tenenti,
Tre ragionieri geometra principali,
Due ragionieri geometra,
Un aiutante ragioniere geometra o capo tecnico,
Un assistente locale.

Questo personale si intenderà in eccedenza ai quadri organici in vigore per l'arma del genio.

Art. 4. Agli ufficiali ed impiegati della Direzione straordinaria del Genio militare della Maddalena verrà corrisposto un soprassoldo giornaliero pari alla indennità di trasferta stabilita dalla tabella B del Regio decreto 27 marzo 1879.

Questo soprassoldo sarà loro corrisposto in ragione soltanto dei giorni in cui si troveranno effettivamente presenti nel distretto dei lavori.

Art. 5. La spesa per le competenze dovute al personale del Genio, come agli articoli precedenti sarà imputata a carico del bilancio della Marina.

Art. 6. Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto a datare dal giorno 1° agosto 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1887.

UMBERTO.

B. Brin.
E. Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMDCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 novembre 1886, con cui venne accordato al comune di Cisternino di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Veduta la deliberazione 12 aprile 1887 di quel Consiglio comunale, approvata il 17 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo pel triennio 1887-89;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Cisternino di applicare nel triennio 1887-89 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4884** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 167 articoli del complessivo valore di stima di lire 7269 81;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col decreto Reale 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

E' autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e che ascendono al complessivo valore di stima di lire settemila duecento sessantanove e centesimi ottantuno (L. 7269 81).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Articolo 2.

Sono approvati i seguenti due contratti di compra-vendita per trattativa privata:

1. Atto in data 28 marzo 1887, stipulato nel 1° ufficio del Demanio di Palermo, portante vendita al sig. Vincenzo Militello di Vincenzo di due catodi posti in detto comune, mandamento Palazzo Reale, cortile Ciantia, ai civici nn. 1 e 2, per il prezzo di lire cinquecentosettanta (L. 570).

2. Atto in data 22 novembre 1886, stipulato nell'ufficio del registro di Polla (Salerno), con rogiti del notaro Filadelfo Samo, col quale, per quanto riflette il Demanio, si retrocedono al signor Giuseppe Verlangieri fu Carlo alcuni fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto agli articoli 2600-3028, numeri di mappa della sezione *A* 476, 477; sez. *C* 268; sez. *D* 486 e 487; *E* 6, 7, 9, 10, 12, 17, 27, 1023 e 1027, mediante il pagamento al ricevitore provinciale di Salerno delle somme tutte che dettero luogo alla devoluzione dei beni suddetti, oltre al rimborso all'Amministrazione demaniale di lire 334 95 (trecento trentaquattro e centesimi novantacinque).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 167 pel prezzo d'estimo di lire 7,269 81).

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Arezzo	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. C, particella num. 1448, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Gallorini Francesco	5	12	10	»	70 »
2	Ascoli	Monteleone	Fondi rustici e casa colonica descritti in catasto ai numeri di mappa 1389, 1390 e 2303, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile dall'eredità giacente di Brasili Loreta . . . . (Potranno retrocedersi al signor Rubel Giovanni).	»	05	70	»	100 »
3	Brescia	Cividale Alpino, Melegno, Ceto e Nadro	Piccoli appezzamenti di terreno, lungo la via Nazionale, della Valeriana, posti in varii comuni contro descritti riportati in catasto ai numeri di mappa 1357, 2108, 1140, 1141, 2607, 2620, 2562, 2624, 2619, 2625, 954, 955 e 2109, sopravanzati alla costruzione per opere di utilità pubblica ed ora non più necessari ai bisogni stradali. . . . . (Potranno vendersi al signor Appollonia Martino).	»	41	60	»	70 »
4	Cagliari	Villamar	Casa posta in via dell'Unione, descritta in catasto al numero di mappa 5665, frazione T, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Sena Giuseppe Raimondo	»	»	»	»	9 36
5	Id.	Girasole	Diversi fondi rustici ed una casa rurale, descritti in catasto ai numeri di mappa 126, 138, frazione E 1|3, 181, 213, frazione G (terreni), e n. 311, frazione I (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Lardano Sebastiano e Luigi . . . . (Potranno esser venduti al signor Toxiri Sisinnio).	2	47	37	»	23 10
6	Id.	S. Gavino Monreale	Fondo rustico ed una casa posti in via Santa Croce, descritti in catasto ai numeri di mappa 10241, frazione U (terreni), 1|4, 11972 (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Petroni Salvatore	»	80	»	»	31 80
7	Id.	Settu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1350, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Pilleri Daniele . . . . (Potrà vendersi al signor Pudda Efisio Luigi).	»	3	95	»	200 »
8	Id.	Torralba	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4145, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Carta Luigi	2	»	»	»	7 12
9	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4440, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Siddi Salvatore	2	»	»	»	7 43
10	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4393, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lom Spann Giuseppe	90	»	»	»	5 63
11	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al uumero di mappa 4103, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zedda Battista	2	»	»	»	18 67

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
12	Cagliari	Torralba	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 506 e 509, fraz. D, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scano Antonio	»	17	20	»	5 85
13	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 4482, fraz. Z, 3465, 3406, 3244, fraz. T e 610 fraz. D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lellini Ignazio.	3	02	»	»	12 81
14	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/3 4360, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisano Giuseppe.	»	66	66	»	5 47
15	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4420, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcu Antioco	2	»	»	»	7 12
16	Id.	Id.	Cortile di casa, descritto in catasto al numero di mappa 1942, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porta Francesco.	»	01	50	»	2 32
17	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 928, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Putzolu Francesco	»	63	»	»	13 92
18	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4513, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Salvatore	2	»	»	»	9 77
19	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 5351, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Can Raimondo	»	70	»	»	6 41
20	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1156, fraz. E e n. 5595, parte fraz. 2, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tedde Efisio.	1	28	25	»	18 82
21	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 5324, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carrus Giovanni.	1	80	»	»	7 47
22	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1/3 2384, frazione M, pervenuti al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Antonio	1	07	50	»	56 10
23	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1549, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Priamo.	»	33	»	»	5 38
24	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3823, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piccioni Pietro	2	»	»	»	9 22
25	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4231, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilloni Cappas Giuseppe	2	»	»	»	7 12
26	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1/3 4338, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Sofia	»	67	»	»	5 61
27	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4374, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Orru Francesco	1	90	»	»	11 81

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
28	Cagliari	Torralba	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3821, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tidolla Giuseppe	2	40	»	»	15 91
29	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3887, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tocco Gioacchino	2	»	»	»	7 12
30	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4174, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sabin Anna	2	»	»	»	9 75
31	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4307, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Salaris Priamo	1	20	»	»	7 10
32	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1583, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna Priamo	»	10	»	»	1 73
33	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 5813, frazione S, e 3939, frazione Z, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tiedra Giovanni . . .	1	»	»	»	12 12
34	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 1211, frazione T; 195, frazione G; 34, frazione B; 705, frazione E; 1|2 5876, frazione T¹, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fanari Efisio	»	07	90	»	13 39
35	Id.	Id	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1904, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cuccu Francesco	»	04	30	»	2 66
36	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3152, frazione R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cao Giuseppe	»	76	05	»	40 54
37	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4183, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cominu Giuseppe	2	»	»	»	15 66
38	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 7357 fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Concu Sofia	»	50	»	»	4 65
39	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|3 4338, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Maddalena	»	66	»	»	3 35
40	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4625 fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Celestina	2	»	»	»	9 10
41	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4402 fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Ignazio	2	»	»	»	4 47
42	Id.	Id.	Casa rurale, sita in regione Bia de il Fomerus, descritta in catasto al n. di mappa 6422 fraz. Z, pervenuta al Demanio in forza dello art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Siras Sisinnio	»	01	»	»	1 68
43	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1002 fraz. E, 5230 fraz. F e 2|3 5152, fraz. H, i pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fanari Antonio. . . .	1	30	20	»	11 11

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
44	Cagliari	Torralba	Fondi rustici descritti in catasto ai nn di mappa 1208, 1[2 901 e 1322 fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fadela Angelo	»	89	»	»	55 27
45	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 4457 fraz. Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Cruccu Maddalena	1	»	»	»	3 24
46	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 4022 e 5830 fraz. Z, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Com Francesco.	2	60	»	»	30 42
47	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 508 fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 delle legge 20 aprile 1871 da Cruccu Giuseppe Antonio fu Francesco	»	04	»	»	2 30
48	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 3425 e 3219 fraz. T, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cruccu Giuseppe fu Sisinnio	1	98	»	»	12 12
49	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3262 fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cruccu Giuseppe fu Domenico	»	03	30	»	2 88
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1567 fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cruccu Narbonis	»	»	»	»	1 73
51	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 7275, fraz. Q, 7241 fraz. Q, 5288 fraz. L[1] e 1[8 4721 fraz. F[1], pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Argiolas Francesco	5	85	03	»	44 90
52	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4276, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Unali Raimondo	2	»	»	»	4 47
53	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1762, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Orrù Efisio	»	10	»	»	1 73
54	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4342, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Orrù Bellorio	2	»	»	»	4 47
55	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4034, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Pani Pasquale	2	»	»	»	7 37
56	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 5539, fraz. P[1], 1[6 6019, fraz. U, 1[2 2269, fraz. L, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Angiolas Priamo	1	06	82	»	25 15
57	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 388 fraz. C, 2257 fraz. F, e 2[3 107 fraz. B, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Marcias Cannas Giuseppe.	1	25	»	»	35 02
58	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3871 frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Zenu Giuseppe.	2	»	»	»	4 86
59	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1[4 4432 frazione Z, e 1[4 6272 fraz. U[1], pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Zurcos Antonio . .	»	68	74	»	12 77

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
60	Cagliari	Torralba	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1082 frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Cucco Efisio	»	01	30	»	2 30
61	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4086 frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Dessi Giuseppe	2	»	»	»	7 10
62	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 757 fraz. T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Esu Salvatore.	»	12	80	»	3 47
63	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 971 fraz. E, e 2973 fraz. P, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Atzeni Francesco	1	68	50	»	26 39
64	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 1571, frazione F; 3239, fraz. R; 674, fraz. T; 1622, fraz. F, 1611, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Anna Maria	»	93	80	»	4 33
65	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4327, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scano Salvatore	2	»	»	»	9 39
66	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3806, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scintu Giovanni.	2	»	»	»	6 10
67	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4435, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sedda Antonio	2	»	»	»	4 45
68	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 5673, frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Luigi	»	60	»	»	39 66
69	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 5204, frazione S, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Boi Gemiliano	»	07	»	»	7 98
70	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3909, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabras Francesco	2	»	»	»	4 23
71	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 5556, frazione P1, e 4128, fraz. Z, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabria Giuseppe . . .	3	63	»	»	86 »
72	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4464, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Anguis Daniele	2	»	»	»	4 19
73	Id.	Id.	Casa posta in via della Croce Nuova, viottolo 2°, descritta in catasto al numero di mappa 6948, fraz. Z, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Anguis Vincenzo	»	»	»	»	22 50
74	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 7242, frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Argiolas Giuseppe	1	15	»	»	11 70

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
75	Cagliari	Torralba	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 5832, frazione S[1], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ariù Bonifacio	»	55	»	»	30 28
76	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3152, frazione R, pervenuto al Demanio in ferza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabria Ignazio	1	72	85	»	87 51
77	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1½ 2420, fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cannas Michele	»	43	»	»	7 95
78	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 2049, fraz. H, e 4002, fraz. Z, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cannas Raimondo.	2	04	50	»	7 62
79	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4545, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Nicolò	2	»	»	»	4 47
80	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1970, frazione H, pervenuto al Demania in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Raimondo.	»	13	50	»	2 95
81	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4550, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Noga Pietro	2	»	»	»	9 02
82	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1943, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nonnis Giuseppe	»	04	50	»	3 49
83	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3061, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 10 aprile 1871 da Garau Melis Giovanni.	2	»	»	»	4 47
84	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 5534, frazione P[1], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Salvatore.	»	60	»	»	40 61
85	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2229, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ghiani Emanuele	»	57	»	»	3 99
86	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4009, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'ast. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lillini Antonio	2	»	»	»	4 47
87	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4907, frazione G[1], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciccù Angelo.	»	20	»	»	8 »
88	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2350, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Loru Raffaele.	»	11	50	»	7 70
89	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4304, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Raimondo	2	»	»	»	3 63

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
90	Cagliari	Torralba	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[5 5206 frazione I, 5648 fraz. Q' e 5691 fraz. Q', pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Peddoni Argiolo Vincenzo	2	35	20	»	32 56
91	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4153, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pia Federico	2	»	»	»	7 12
92	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4319, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lillini Sisinnio	2	»	»	»	4 47
93	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2126, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Manca Giuseppe	»	04	50	»	2 32
94	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4406, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Nicola	2	»	»	»	7 10
95	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 747, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mantis Francesco	»	12	80	»	3 47
96	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1729, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Antonio	»	30	80	»	2 46
97	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1508, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Manca Giuseppe.	»	10	»	»	1 73
98	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 1893, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Manca Sisinnio	»	08	50	»	6 43
99	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 99, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Maria.	»	40	»	»	3 31
100	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4480, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Salvatore	2	»	»	»	4 47
101	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1[3 4516, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melari Raffaela	»	66	66	»	2 83
102	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1757, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 d Mura Giuseppe.	»	30	»	»	2 47
103	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4528, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Uccheddu Raimondo	2	»	»	»	4 47
104	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4469, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Uccheddu Giuseppe	2	»	»	»	4 97

N. d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
105	Cagliari	Torralba	Casa rurale e vigneto, descritti in catasto ai numeri di mappa 6351, fraz. Z[1] (fabbricati) e n. 2637, fraz. O, (terreni), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vacca Giovanni Maria	»	20	50	»	14 52
106	Id.	Id.	Fondi rustici ed una casa rurale, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|6 6019, fraz. U, 1128 fraz. E, 1|8 3761, fraz. Y, (terreni) e n. 7031, fraz. Z, (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tocca Luigi. . . .	»	93	22	»	10 32
107	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 2456, frazione N e 2653, fraz. O, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo •4 della legge 20 aprile 1871 da Piras Federico. . . .	»	28	79	»	23 45
108	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3508, frazione V, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piredda Angelo	»	40	»	»	4 18
109	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3894, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Piredda Niccolò.	2	»	»	»	4 47
110	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4851, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Farù Agostino . . . . (Potrà vendersi al signor Daniele Corona).	16	10	»	»	22 46
111	Caserta	Minturno	Tratto di terreno arenile, posto lungo la spiaggia del mare di Scauri (non riportato in catasto, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Cesare del Veccia per servirsene, giusta la sua domanda 7 marzo ultimo scorso, ad uso di scalo dello stabilimento industriale di laterizi che sta edificando in quella località, purchè elevi il prezzo a lire 500 e sottostia alle altre condizioni che potessero fissarsi dall'Amministrazione delle gabelle).	»	62	10	75	310 54
112	Como	Argegno	Tratto di spiaggia lacuale del lago di Como (non riportato al catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Grandi Andrea).	»	»	28	»	200 »
113	Cosenza	Cariati	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Cariati e precisamente in prossimità della stazione ferroviaria (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . . (Potrà vendersi al signor Curti Gregorio).	»	2	10	»	210 »
114	Foggia	Sannicandro	Fondo urbano posto al vico S. Giorgio, descritto in catasto al numero di mappa 1011, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Padovano Isabella . . .	»	»	»	»	54 50
115	Id.	Ortonova	Fondo urbano posto in via Battista, civico numero 12, descritto in catasto al numero di mappa 106 (già n. 581) art. 59, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Capozzi Biase	»	»	»	»	79 79
116	Macerata	Recanati	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 930, pervenuto al Demanio in forza di sentenza della Pretura di Recanati in data 18 luglio 1878, in danno di Pietanesi Francesco per debiti verso lo Stato.	»	48	50	»	883 80
117	Mantova	Rosorbello	Tratto di terreno ferroviario descritto in catasto al numero di mappa 2481, sopravanzato alla costruzione della linea Verona-Mantova ed ora non più necessaria ai bisogni ferroviari . . , (Potrà vendersi al signor Melegari Candido).	»	»	»	»	75 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
118	Massa	Montignoso	Tratto di terreno arenile sito nella località denominata Il Cinquale, distinto in catasto al numero 2-m parte del mappale di Montignoso, proveniente dal Demanio pubblico	1	18	38	»	236 72
119	Napoli	Procida	Fondo urbano sito in contrada S. Antonio Abate, descritto in catasto al numero 564, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazza Maddalena . . . . . . (Potrà vendersi a Vicedomini Antonio).	»	»	»	»	136 »
120	Novara	Chignolo Verbano	Tratto di terreno alluvionale attiguo al torrente Rodo, descritto in catasto al num. di mappa 4775 parte, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al sig. Ottolini Anacleto e fratello fu Giovanni).	»	3	72	»	186 »
121	Palermo	Casteldaccia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 719, sez. A, nn. 171 a 173, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Geraci eredi di Giuseppe	»	12	22	»	18 45
122	Id.	Cefalù	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 2659, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Noto Salvatore	1	64	50	»	123 20
123	Id.	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4033, sez. D, nn. 208 e 209, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Colajanni Giuseppe	»	27	94	»	28 77
124	Parma	Mesiano degli Arduini	Fondo rustico sito in regione Villa di Scurano (non riportato in catasto) del reddito di lire 10, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rubertelli Angelo . . .	»	34	23	»	55 17
125	Id.	Medesano	Fondo urbano descritto in catasto al numero di mappa 192, sez. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Meschi Filomena e Pietro	»	»	42	»	46 76
126	Perugia	Ascrea	Due appezzamenti di terreno ed una casa colonica, descritti in catasto ai numeri di mappa 1076, 1077 e 625, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spaziani Antonio ed altri	»	6	80	»	28 99
127	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 227-228, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Renzi Saverio	»	70	90	»	85 33
128	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 496 e 1112, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Niccola Valerio	1	27	80	»	102 37
129	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1114|1238, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Compagnia del SS. Sacramento in Riogatti	»	89	»	»	6 05
130	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1114|1224, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caprioli Domenico	»	68	70	»	25 76
131	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 788, 789|1243, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Cappella di S. Valentino	»	46	50	»	35 42
132	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 540, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Quattrocchi Pietro	»	47	10	»	85 28

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
133	Perugia	Ascrea	Casa posta in via La Corte al civico n. 40, descritta in catasto al numero di mappa 24, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuliani Rosa	»	»	»	»	44 52
134	Pesaro	Fossombrone	Casa in Fossombrone alla via Manganella civico n. 5 descritta in catasto al n. di mappa 486 sub. 2 pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, dalla pia eredità del fu Domenico Buffi. . . . . »	»	»	»	»	31 31
135	Piacenza	Coli	Diversi appezzamenti di terreno, descritti in catasto all'art. 2948 sez. C, nn. 323, 1003, 989, 991, 1004, 1019, 1029, 1030, 1002, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 29 aprile 1871 da Sartori Carlo e Ferrari Luigi. . . . . »	33	06	50	»	188 61
136	Pisa	Vicopisano	Tratto di terreno facente parte del vecchio alveo abbandonato del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sez. H, particella numeri 241 e 1002 parte, ora non più occorrente ai lavori di bonifica del Lago di Bientina . . . . » (Potrà vendersi al signor Francesco Baldocchi).	»	09	96	»	90 »
137	Id.	Id.	Tratto di terreno facente parte del vecchio alveo abbandonato del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sez. H, particella n. 241 e 1002 parte, non più occorrente ai lavori di bonifica del Lago di Bientina. . . . . » (Potrà vendersi al signor Bracaloni Pietro).	»	07	80	»	78 »
138	Id.	Id.	Tratto di terreno facente parte del vecchio alveo abbandonato del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sez. H particelle numeri 241 e 1002 parte, ora non più occorrente ai bisogni di bonifica del Lago di Bientina . . . . » (Potrà vendersi ai signori Luigi, Gaetano ed Eligio Berti).	»	02	97	»	29 »
139	Id.	Id.	Tratto di terreno facente parte del vecchio alveo abbandonato del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sez. A, particelle n. 241 e 1002 parte, ora non più occorrente ai lavori di bonifica del Lago di Bientina . . . . » (Potrà vendersi alle signore Rosa, Adele ed Adriana Acconci).	»	04	30	»	43 »
140	Roma	Subiaco	Fondo urbano sito in via Solferino, descritto in catasto al numero di mappa 141 sub. 2, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Sebastiani Maria vedova Consalvi	»	»	»	»	80 »
141	Id.	Marano Equo	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. 1ª, particella n. 1127, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Loreti Francesco	»	21	80	»	17 »
142	Id.	Sezze	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. 1ª, particella n. 1141, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Giansanti Augusto e Giuseppe	1	67	50	»	150 3
143	Id.	Canterano	Fondi urbani posti in via della Villa, descritti in catasto ai numeri di mappa 255[2, 256[2, e 263[2, sez. 1ª, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Ferdinandi Michelina..	»	»	»	»	60 »
144	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2187, 2188 e 2189, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Rocco Ferdinando	1	21	30	»	40 »
145	Id.	Alatri	Fondo urbano sito in via S. Giusto, civ. n. 40, descritto in catasto alla sez. XIII, particella n. 1127 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Rossi Grazia	»	»	»	»	60 »

Nº d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
146	Roma	Alatri	Fondo urbano sito in via S. Giusto al civ. n. 37, descritto in catasto alla sez. XIII, particella n. 1129, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Frioni Carlo .	»	»		»	40 »
147	Id.	Sezze	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. 5ª, particella num. 611, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Marchetti Maddalena.	»	75	»	»	150 »
148	Salerno	Postiglione	Fondo urbano posto in contrada Sotto le Mura, descritto in catasto all'art. 828 (già al n. 553), pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Vecchia Lucia. . .	»	»	»	»	90 »
149	Id.	Pollica	Tratto di terreno arenile, sito sulla spiaggia marina di Acciarolo (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . (Potrà vendersi al signor Volpe Saverio).	»	82	50	»	41 25
150	Sassari	Orosei	Reliquato stradale, distinto in catasto al numero di mappa 4809, sopravanzato alla costruzione per opere di utilità pubblica, ed ora non più necessario ai bisogni stradali . . . . (Potrà vendersi al signor Giuse Nobile Giovanni).	»	12	08	»	199 32
151	Id.	Id.	Reliquato stradale, distinto in catasto al numero di mappa 5073, sopravanzato alla costruzione per opere di utilità pubblica, ed ora non più occorrente ai bisogni stradali . . . . (Come sopra).	»	5	94	»	59 40
152	Id.	Id.	Reliquato stradale, distinto in catasto al numero di mappa 8136, soprovanzato alla costruzione per opere di utilità pubblica, ed ora non più occorrente ai bisogni stradali . . . . (Potrà vendersi al signor Porru Giuseppe).	»	6	30	»	94 50
153	Siracusa	Siracusa	Tratto di traggera demaniale Siracusa Florida in contrada Palma (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico. . (Potrà vendersi al sig. Scaffaro Angelo).	»	11	46	»	148 98
154	Trapani	Castellammare del Golfo	Fondo urbano sito il Castellamare del Golfo alla via Galante, descritto in catasto all'art. 3597 (già all'art. 2871) pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giorlando Vincenzo	»	»	»	»	31 64
155	Torino	Exilles	Appezzamento di terreno ferroviario sito nella regione Plancle (non riportato in catasto) sopravanzato alla costruzione della ferrovia dell'alta Italia ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari .	»	4	97	38	100 »
156	Id.	Id.	Appezzamento di terreno ferroviario sito nella regione Quaglie (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'alta Italia ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari ..	»	1	03	33	22 »
157	Id.	Salbertrand	Appezzamento di terreno ferroviario sito nella regione Zipinape (non riportato in catasto) sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'alta Italia ed ora non piò occorrente ai bisogni ferroviari.	»	4	03	65	50 »
158	Id.	Oulx	Appezzamento di terreno ferroviario sito nella regione Cassette (non riportato in catasto) sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'alta Italia ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari .	»	2	05	01	25 »
159	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito nella regione Pelusieres (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari. .	»	2	31	53	28 »
160	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito nella regione Pelusieres (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari. .	»	10	65	21	125 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
161	Torino	Bardonecchia	Appezzamento di terreno sito nella regione Piè du Col (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari. .	»	5	32	47	65 »
162	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione Piè du Col (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari. . . .	»	4	92	13	60 »
163	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione Piè du Col (non riportato in catasto), sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari. . . .	»	»	62	25	10 »
164	Treviso	Preganziolo	Appezzamento di terreno sito lungo la linea ferroviaria Mestre-Cormons, e precisamente fra la stazione di Preganziolo e quella di Abaghano, distinto in catasto col numero di mappa 431, sopravanzato alla costruzione delle ferrovie Meridionali (Rete Adriatica), ed ora non più necessario ai bisogni ferroviari . . (Potrà vendersi alla Ditta Marchesi Andrea).	»	2	10	»	52 50
165	Venezia	Chioggia	Tratto di terreno, risultante da interrimento di fondo lagunare, in prossimità di Pontelungo, descritto in catasto al numero di mappa 3198, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . . (Potrà vendersi alla ditta Ravagnan Michelangelo).	»	1	75	»	18 »
166	Verona	Belluno	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 1495, 1497^{m}, 1855^{a} e 1861^{e}, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasini Luigi e Fiorini Giuseppe . . .	7	47	10	»	80 »
167	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 1501^{a} e 1503^{a}, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pelanda Donato	1	28	91	»	50 »
			TOTALE . . . L.	. . . . . .				7,269 81

Roma, addì 2 agosto 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 18 agosto p. p. il comm. Luigi Miceli, deputato al Parlamento, fu chiamato a far parte della Commissione Reale per la erezione di un monumento commemorativo presso Calatafimi.

BOLLETTINO N. 34.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 22 al dì 28 agosto 1887.

REGIONE I — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 a Benevagienna, 1 a Busca, 2 a Centallo, tutti letali.

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio: 1 a Martinengo, 1 a Cologna.
Sondrio — Agalassia contagiosa negli ovini: diverse a Piateda.

REGIONE III. — Veneto.

Padova — Afta epizootica: 9 a Conselve.
Rovigo — Carbonchio: 1 a Cà Gino.
Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Udine.
Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Garda.
Carbonchio: 1 a Chiesanuova.
Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Albettone.

REGIONE IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Carbonchio: 1 a Cenova.

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Argile.
Afta epizootica: 2 a S. Agata Bolognese.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2 a Ferrara.
Piacenza — Idem: 1 a S. Antonio a Trebbia.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Zoppina degli ovini: 2 a Castel di Tora.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze.
Siena — Carbonchio: 2 a Massa di Siena.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1 a Napoli.
Caserta — Carbonchio: 9 a Carinola.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Vaiuolo ovino: alcuni a Barrali, 240 a Fluminimaggiore, 200 a Samatzai, 994 ad Ussana.

Roma, li 9 settembre 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 768435, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 240, al nome di Dotta *Anna*, Amedeo, Maria, Rosa ed Adelaide di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dotta *Maria-Maddalena-Anna-Carlotta*, Amedeo, Maria, Rosa ed Adelaide di Luigi, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Porto Maurizio, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1887.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 270 d'ordine progressivo, n. 1329 di protocollo, e n. 4603 di posizione, stata rilasciata il 19 ottobre 1885 dalla Intendenza di finanza di Bari al signor Eustacchio Cristallo di Emanuele pel deposito del certificato del consolidato 5 0[0 n. 232859 della rendita di lire 255 con decorrenza dal 1° luglio 1885 intestato a favore di Vizziello Eustacchio fu Michelangelo, per essere cambiato, oppure munito di un mezzo foglio di compartimenti semestrali a termini del R. decreto 12 aprile 1885, numero 3071 (serie 3ª).

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnato il suddetto certificato col mezzo foglio di compartimenti semestrali al signor Eustacchio Cristallo di Emanuele, senza obbligo della restituzione della ricevuta surricordata, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 agosto 1887.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 settembre in Cerisano, provincia di Cosenza, ed in S. Angelo d'Alife, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 settembre 1887.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* pubblica una lettera « di un vecchio diplomatico » il quale, mentre giudica che l'alleanza fra la Russia e la Francia sia « naturale, voluta dalla geografia, dalla storia, dagli interessi dei due paesi » riconosce però che essa non ha potuto effettuarsi, quasi senza eccezione, in nessuna epoca e sotto nessun regime.

Dimostrata storicamente questa sua tesi, il corrispondente del *Nord* ricerca il segreto di questa persistente anomalia la quale ha sempre separato due nazioni, l'accordo delle quali sembra a lui tanto giustificato.

E crede di trovare la spiegazione di questa anomalia, nel fatto che tutti i partiti che divisero la Francia da un mezzo secolo in qua, contenevano un principio ostile alla Russia: « I legittimisti perchè sono gli immutabili eredi delle teorie oltramontane che separano costantemente la Francia dalla Russia; gli orleanisti perchè sono clericali, anglofili e polonofili; i bonapartisti perchè, col loro cesarismo democratico, tengono il piede in due campi e perchè la loro politica rivoluzionaria ricerca l'alleanza dei popoli contro le monarchie; i liberali e radicali perchè la Russia è autocratica e conservatrice. Ecco per quali ragioni la distanza che separa la Francia dalla Russia non avrebbe mai potuto essere varcata.

Ciò riguardo al passato. Ma il presente, che ha mutate tante cose? Lo scrittore definisce nel modo che segue il cómpito che le circostanze impongono alla Francia ed alla Russia:

« La politica si governa per due leggi fondamentali che sono fra loro in contraddizione, ma che non potrebbero impunemente disconoscersi.

« La prima di queste leggi è che, in generale, gli Stati lontani uno dall'altro, avendo minori contatti diretti, sono più naturalmente chiamati a conciliare i loro interessi e ad unirsi per difenderli contro le potenze che sono loro più vicine. Questo è il caso della Francia e della Russia ed è anche il motivo per cui malgrado le numerose questioni sorte fra loro e dopo guerre accanite, esse hanno potuto riconciliarsi e cercare di riavvicinarsi.

« La seconda legge è che gli Stati vicini che sono in contatto permanente e diretto devono cercare di trattarsi bene reciprocamente, perchè il male che essi si fanno è più difficilmente riparabile. Esso suscita degli odii implacabili, delle rivendicazioni interminabili. Non è più il caso di guerre passeggere, ma di lotte nazionali che, a fronte dei grandi eserciti moderni, assumono carattere di sterminio.

« È fra i limiti di queste due leggi che, a parer nostro, deve muoversi la politica della Russia. Oggi, più che mai, essa deve considerare la esistenza di una Francia potente, prospera ed amica come una necessità dell'equilibrio europeo.

« Ma più che mai, inoltre essa deve evitare di creare fra sè e la Prussia, diventata la grande Germania, i germi di quegli odi nazionali che di guerra in guerra, da invasioni in rappresaglie, hanno insanguinato le due sponde del Reno per secoli e non hanno pronunziato ancora la loro ultima parola.

« Si può sperare che fino a quando a Berlino ed a Pietroburgo durino governi liberi della loro azione queste grandi calamità saranno risparmiate alla umanità.

« Incombe anche alla Francia di rappresentare la sua parte in questo complesso di sforzi pacifici. Essa può tenersi sicura di avere a fianco la Russia. »

Il *Nord* commentando questa lettera, ne argomenta che meglio sia il presente *accordo* tra la Francia e la Russia, poichè esso costituisce una garanzia di pace, di quel che non potesse essere la loro *alleanza*, la quale significherebbe inevitabilmente la guerra e soggiunge che l'avvicinamento durevole dei due Stati non può avverarsi improvvisamente, ma soltanto essere la conseguenza di un lungo e costante periodo politico.

La *Novoje Wremja* di Pietroburgo pubblica un articolo in cui respinge l'idea che il ristabilimento dell'ordine legale in Bulgaria possa effettuarsi coll'intervento della Turchia, senza però indicare la via da seguirsi per riuscire a quello scopo. Il *Novoje Wremia* si esprime in questi sensi:

« Di tutti i mezzi che possono imaginarsi per ristabilire le condizioni legali in Bulgaria, un'azione militare della Turchia sarebbe per la Russia il meno desiderabile e non potrebbe formare la base delle proposte russe. Se fu fatta effettivamente una proposta in questo senso e se vi furono delle trattative colla Porta in proposito, questa proposta deve avere un carattere essenzialmente diverso da quello del cosiddetto progetto russo. Ciò è tanto più sospetto, che le voci di una effettiva ingerenza della Germania hanno procurato al principe di Coburgo la possibilità di formare subito un ministero che è composto esclusivamente di avversari della riconciliazione colla Russia. Noi non abbiamo nessuna ragione di mostrarci grati al gabinetto di Berlino per un siffatto servizio.

« Ripetiamo ancora una volta non è da attendersi una sollecita soluzione delle complicazioni bulgare. Nulla è cambiato dal giorno in cui la comparsa del principe usurpatore in Bulgaria ha provocato la nota protesta della Russia. Tutto quello che è accaduto dippoi si restringe agli sforzi fatti dai gabinetti dell'Europa occidentale per attenuare l'impressione delle dichiarazioni della nota circolare russa. E siccome da allora la Russia non ha dichiarato decaduto il trattato di Berlino, conviene pur riconoscere che quelle potenze hanno raggiunto il loro scopo. Un cambiamento della presente situazione non può attendersi che dagli avvenimenti che dovranno succedere dopo levato lo stato d'assedio in Bulgaria. Ma anche a questo riguardo sono poche le probabilità che questi avvenimenti debbano prendere una piega favorevole per noi. Epperò alla Russia non resta che a fare una cosa: insistere vigorosamente sull'illegalità delle presenti condizioni in Bulgaria ed esigere che le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino seguano l'esempio della Russia. »

Relativamente agli affari di Bulgaria si legge nel *Nord* di Bruxelles quanto appresso:

« Se gli avvenimenti non si compiono ancora, le posizioni vengono però sempre più delineandosi. L'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, in risposta alla *Kölnische Zeitung*, contiene un programma di politica perfettamente chiaro e intelligibile. Questo programma riposa sul mantenimento della pace che è compromessa da tre anni, dai bulgari e dai loro principi; esso ha per obbiettivo la tutela dei trattati per rispetto alla firma della Germania e non per compiacenza verso altre potenze.

« Tutto ciò è categorico, plausibile e corretto. L'affermazione dell'inviolabilità del trattato di Berlino, in virtù degl'interessi e dell'onore germanico, e non a titolo di atto di compiacenza, risponde, secondo noi, ai giornali russi che s'affrettano troppo ad evocare il *Timeo Danaos* e nello stesso tempo alle recriminazioni della stampa austro-ungarica sempre ombrosa rispetto alla potenza alleata. Essa è indubbiamente un avvertimento a coloro che inclinerebbero volontieri a testimoniare il loro rispetto per le stipulazioni del trattato di Berlino eludendole. »

Si scrive da Sofia alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che il principe Ferdinando sembra voler desistere dal proposito manifestato in occasione della sua visita a Filippopoli di non voler ricevere personaggi diplomatici in forma non ufficiale. A quanto si assicura, esso avrebbe espresso il desiderio di comunicare, in via non ufficiale, coi rappresentanti delle potenze a Sofia. Si crede, aggiunge il corrispondente del diario viennese, che i consoli di alcune potenze intendano aderire al desiderio del principe e gli faranno una visita da cui sarà escluso rigorosamente ogni carattere ufficiale.

Alla stessa *Correspondenz* si scrive non essere esatta la notizia pubblicata dai giornali francesi che il governo bulgaro abbia destituito l'esarca bulgaro a Costantinopoli, monsignor Giuseppe, per la sua condotta ostile al nuovo ordine di cose in Bulgaria, ed abbia nominato in sua vece l'ex-esarca Antimo, destituito nel 1878 dal Sinodo. Il corrispondente dice che il governo bulgaro non ebbe bisogno di ricorrere a questi estremi perchè l'esarca Giuseppe ha rinnovato, anche recentemente, la dichiarazione, fatta più volte, di voler restare estraneo alla politica per non occuparsi che della sua missione spirituale.

Si telegrafa da Vienna al *Journal des Débats* che secondo voci che circolano nei circoli diplomatici di Belgrado il governo del principe Alessandro ha fatto ogni sforzo per ottenere a Belgrado, Bucarest ed Atene il riconoscimento del nuovo ordine di cose in Bulgaria. I governi di Atene e Belgrado avrebbero già rifiutato e si crede che altrettanto farà il governo di Bucarest.

Alla Camera dei comuni inglesi il deputato irlandese signor Sexton ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sul sanguinoso incidente avvenuto a Michaelstown, piccola città dell'Irlanda, in seguito alla opposizione della polizia contro la riunione di una *Meeting* di protesta al *Riot-Act*.

Il signor Sexton sostenne che il sangue sparso e le morti avvenute furono colpa della polizia che volle intervenire in una adunanza non proibita. Egli attaccò vivamente il governo e lo chiamò responsabile dei fatti.

Il segretario di Stato per l'Irlanda negò che siavi stato intervento arbitrario della polizia. « La polizia non fece che difendersi. Si era fatto appello al popolo per aizzarlo contro la polizia. Giammai fu visto attacco più gratuito e più brutale di quello di cui la polizia fu oggetto a Michaelstown. Vi furono, è vero, dalla parte del popolo due uccisi e tre feriti. Ma d'altronde cinquantaquattro agenti della polizia furono colpiti e ventinove feriti, dei quali otto gravemente ed uno gravissimamente. Come può egli farsi addebito alla polizia di essersi servita delle armi da fuoco?

« Non il governo è responsabile del sangue versato, ma coloro che incitano il popolo ad opporsi alla legge; responsabile è quella banda di uomini politici che si pretendono capi del popolo irlandese; sono i loro atti ed i loro discorsi che producono effetti così deplorevoli. Consiglino al popolo di obbedire alla legge e non di ribellarvisi ed allora scene simili non si rinnoveranno più. »

Il deputato liberale-gladstoniano, sir Edward Reed, disse che il popolo irlandese esige la libertà di riunione e che esso non starà tranquillo fino a tanto che tale libertà non gli sia assicurata.

L'incidente non ebbe altro seguito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Camera dei comuni. — Balfour, rispondendo ad Harcourt, dichiara che le istruzioni date alla polizia in Irlanda, sono quelle stesse date da Harcourt quando era ministro dell'interno. Quanto al diritto di proibire le riunioni sotto il regime del diritto comune, ricorda che Forster, Harcourt e Spencer, nel 1882, proibirono oltre 130 riunioni in Irlanda sotto il regime del diritto comune.

Dopo replica di Labouchère, Gladstone insiste che il governo provocò i torbidi colla sua inavvedutezza. L'opinione pubblica non tollererà simile politica.

Dopo i discorsi di Dillon e di Churchill, Parnell propone l'aggiornamento.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, lo combatte.

La mozione è respinta con 228 voti contro 87.

Dopo alcune considerazioni svolte da Bradlaugh e da Brunner, si approva la legge di finanza.

SOFIA, 12. — Prima di prendere una decisione contro il prefetto di Rustciuck, i cui atti provocarono numerosi reclami di consoli, il governo lo chiamò a Sofia per domandargli spiegazioni.

Radoslavoff è giunto a Sofia.

Duemila ettari di foreste, a Bellova, presso il confine turco bulgaro, sono incendiati.

SOFIA, 12. — In un colloquio col corrispondente dell'*Agenzia Havas*, il principe di Coburgo disse che egli non fu punto guidato dall'ambizione, ma dalla sua coscienza, nell'assumere il còmpito di ristabilire la calma in Bulgaria e di assicurare la pace europea. Crede che la Russia conosca male la situazione e che essa incontrerebbe ostacoli insormontabili per fare della Bulgaria una provincia russa. S. A. soggiunse: « Il mio dovere è tracciato; sono pronto e aspetto! »

Stasera ebbe luogo un *meeting* di protesta contro Karaweloff, causa un articolo in cui egli aveva attaccato il principe. I capi della Lega patriottica reclamavano l'arresto di Karaweloff.

La folla ruppe le finestre della sua casa, nonchè quelle della stamperia, gridando: *A morte!* Essa si recò poscia dinanzi al palazzo. Vi furono discorsi. Il principe si presentò al balcone e disse: « Vi ringrazio delle vostre acclamazioni patriottiche. »

Quindi i dimostranti si recarono presso Stambuloff, che loro disse: « Finchè la causa bulgara avrà simili difensori non sarà perduta! »

La polizia disperse la folla riunita davanti all'abitazione di Karaweloff.

EDIMBURGO, 13. — Il Circo Newson fu distrutto da un incendio.

LONDRA, 13. — Fu ordinata una nuova riduzione nel corpo di occupazione di Egitto.

LONDRA, 13. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Stambuloff ordinò di arrestare Radoslavoff, accusato di cospirazione contro il governo bulgaro.

« Si dice a Sofia che il ministero abbia intenzione di mettere pure in istato di accusa Karaveloff. »

SPEZIA, 13. — Proveniente da Pozzuoli ancorava stamane in questo golfo la R. corazzata *Ruggiero Di Lauria*.

TORINO, 13. — Stamane, alle ore 9, è partito per Parigi il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese.

PIETROBURGO, 13. — Secondo notizie da Merv, attinte a sicura fonte, Eyub Khan sarebbe attualmente nelle vicinanze di Herat, protetto da numeroso gruppo di partigiani.

BOMBAY, 13. — Si annunzia da Cabul, in data del 6 corr., che vi fu un combattimento accanito, il 31 agosto, a Mash ki, presso il Lago Abistaba, fra le truppe dell'emiro e gli insorti. Le due parti ebbero insieme 500 morti e feriti.

ZAGABRIA, 13. — Il capo del partito radicale, Starcevic, fu condannato a sei anni di carcere per frode.

STETTINO, 13. — L'imperatore ha assistito in vettura allo sfilare del secondo Corpo d'armata.

S. P. Q. R.

Avviso sulla vaccinazione.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di giovedì 15 del corrente mese e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle *ore dieci antimeridiane fino al mezzodì* nelle sale situate in Campidoglio presso la *Direzione municipale d'igiene*, con ingresso in via del Campidoglio, n. 8, ed in quelle annesse all'ufficio della regione Adriana in via Banco S. Spirito, n. 48.

Il consueto premio di *una lira* sarà dato a quelli che nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

Roma, dal Campidoglio, il 12 settembre 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

AEREONAUTICA: *l'ascensione del pallone Horla; scopo scientifico; gli apparecchi per le osservazioni meteorologiche e fisiologiche; risultato pratico; esame degli apparecchi; le precedenti ascensioni; impossibilità materiale di superare un certo limite; progetto Tridon; proposta di un sistema d'esplorazioni aeree automatiche.*

L'ascensione del pallone « Horla, » montato dall'areonauta Jovis e dal pittore Mallet è stato l'avvenimento scientifico il più importante dello scorso mese.

L'Unione aereonautica francese ha voluto organizzare una ascensione scientifica speciale per constatare fino a quale altezza l'uomo possa giungere senza compromettere la sua esistenza, e per eseguire una serie di osservazioni meteorologiche e fisiologiche. Il programma in sostanza era: raggiungere la massima altezza possibile senza valersi di mezzi meccanici; determinare il tempo durante il quale l'uomo può soggiornarvi senza sofferenze fisiche e con pieno possesso delle sue facoltà per eseguirvi delle osservazioni scientifiche; studiare lo stato dei polsi, quello delle vie respiratorie e le differenze di forze dinamometriche.

La importanza di tali osservazioni aveva naturalmente adescato il pubblico e destato un interesse generale.

Il sig. Jovis, al quale venne affidata la direzione della spedizione aerea, è un intrepido areonauta che ha già compiuto la sua 215ª ascensione, attraversando per ben due volte il Mediterraneo. Nei suoi precedenti viaggi non avea mai oltrepassata l'altezza di 4 mila metri; in questo raggiunse, non senza gravi rischi e pericoli, i 7100 metri, e perciò la nuova spedizione, non ostante il suo mezzo insuccesso, è da annoverarsi fra le più importanti sotto il punto di vista dell'altezza raggiunta.

Il pallone Horla, appositamente costruito con stoffa leggiera e ad un tempo solidissima verniciata da ambe le parti, misurava in altezza 26 metri e 15 in diametro occupando un volume di 1680 metri cubi. Il suo peso, compresa la navicella, non superava i 450 chilogrammi.

Trattandosi di un viaggio scientifico, il pallone fu provvisto di una serie di strumenti e di apparecchi di precisione, forniti in parte dalla stessa Accademia delle scienze di Parigi.

Fra questi i più importanti erano: un barometro registratore destinato ad indicare esattamente l'altezza massima raggiunta dall'areostato; un termometro atto a segnare l'abbassamento della temperatura fino a 30 gradi sotto zero; due altri barometri di controllo, l'uno regolato per l'altezza di 6000 metri e l'altro per quella di 8000; un igrometro; un elettroscopio a foglie d'oro; una bussola e due recipienti di vetro nei quali si era fatto il vuoto per immettervi poi i campioni d'aria raccolta nelle alte regioni atmosferiche.

Tutti questi strumenti vennero chiusi e sigillati accuratamente.

Il signor Jovis aggiunse inoltre alcuni apparecchi speciali di sua proprietà per le osservazioni e le misure momentanee e per le espe-

rienze fisiologiche, non trascurando di collocare nella navicella tre bocce contenenti in complesso 1200 litri d'ossigeno; una competente provvista di rhum, di acqua, di brodo, di carne, ed infine due piccioni viaggiatori.

Prima di partire egli si sottopose a delle esperienze per determinare fedelmente il suo stato fisiologico. Queste esperienze furono eseguite dal prof. Marey, membro dell'Unione areonautica.

La partenza ebbe luogo, come è noto, il 13 agosto alle 7 15 antimeridiane, dall'officina del gaz nel quartiere della Villette in Parigi.

Il tempo era splendido e calmo. Il pallone s'innalzò lentamente dirigendosi dapprima verso l'Ovest e indi verso l'Est; alle 8 10 non era più visibile; alle 11 antimeridiane, dopo una rapida discesa, toccò terra nella foresta di Freyre nel Lussemburgo belgico, avendo così percorso in 4 ore circa 500 chilometri.

Il ritorno del signor Jovis e del suo compagno fu pomposamente annunziato con i due seguenti telegrammi spediti da Baconfoy il 13 agosto.

Il primo, inviato alle 3 45, era così concepito:

« Vittoria! Abbiamo oltrepassato i 7000 metri. Costretti discendere per mancanza zavorra. Stato fisiologico eccellente; solo Mallet ebbe due principii sincope. Discesa faticosa ore 11 foresta Freyre presso villa Sant'Uberto del re dei Belgi nel Lussemburgo belgico. Avuta splendida accoglienza nel castello St. Hode della famiglia Orban. Apparecchi intatti. Rientreremo Parigi domani. »

Il secondo, trasmesso alle 8 30 pom., era in questi termini:

« Non solo abbiamo raggiunto i 7000 metri, ma abbiamo potuto soggiornare un certo tempo senza soffrire a quell'altezza. La temperatura, che a 3800 metri era di 7 gradi, a 7000 metri discese fino a 5 gradi sotto lo zero.

« Abbiamo attraversato nubi densissime. Gli strumenti sono intatti, ma gli apparecchi essendo sigillati, non è possibile trasmettere ora dettagli scientifici.

« Mallet, completamente ristabilito dai principii sincope che lo assalirono all'altezza di 6000 metri. A domani maggiori ragguagli. »

L'indomani sera, infatti, in una delle sale della Unione areonautica francese, si procedette con tutta formalità alla rottura dei sigilli ed allo esame degli apparecchi.

Gli strumenti particolari del signor Jovis indicavano che il pallone aveva raggiunto l'altezza di 7000 metri.

Constatato che i sigilli erano intatti, si passò alla verifica dei varii apparecchi.

Il diagramma del barometro registratore, che era lo strumento il più importante, segnava 7100 metri; perciò rimase eliminato ogni dubbio in proposito.

Il barometro di controllo regolato per l'altezza di 8000 metri fu posto da parte, sapendosi che questo non aveva funzionato non essendosi raggiunti gli 8000 metri. Quello regolato per l'altezza di 6000, posto sotto la campana di una macchina pneumatica, segnò 6300 metri; però, essendosi constatato che la macchina era difettosa, si sospese l'operazione con riserva di ripeterla con altra macchina.

L'igrometro, che all'atto della partenza segnava 66°, era disceso fino a 18° ed aveva raggiunto un massimo di 57°.

Il termometro diede luogo ad osservazioni curiosissime. Esso segnalò temperature varianti da — 5° a + 16°,8. Il suo diagramma nello intervallo di 7 minuti descrisse delle curve di 6 gradi centigradi.

Compiuta la verifica degli apparecchi, il signor Jovis espose i resultati della ascensione.

Alle 8 1/4, cioè un'ora dopo la partenza, il pallone Horla si trovava a 4800 metri di altezza; la temperatura era allora di 2 gradi sotto zero.

Alle 9.45 raggiunse i 6500 metri, incontrando una temperatura di — 3°. In quel momento il Mallet provò un principio di sincope, ma rinvenne ben presto aspirando dell'ossigeno. Allora fu gettato l'ultimo sacco di zavorra, ed il pallone in meno di 14 minuti arrivò a superare i 7000 metri. La temperatura era in quel momento di — 5°. Mancando la zavorra, il signor Jovis aprì la valvola di sfuggita del gaz ed il pallone cominciò a discendere rapidamente. Durante la discesa si fecero delle interessanti osservazioni sullo stato igrometrico dell'atmosfera.

Il pallone, stante la sua solida costruzione, non subì alcuna avaria nella discesa.

Il signor Jovis conchiuse col dichiarare che egli si accinse ad intraprendere questo nuovo viaggio per dimostrare che l'uomo può senza pericolo alcuno raggiungere e superare i 6000 metri di altezza.

In verità, se tale effettivamente era il suo scopo, non valeva la pena nè di sollevare tanto rumore nè di tentare questa nuova escursione, poichè altri prima di lui erano riusciti a ritornare sani e salvi dopo avere raggiunto delle altezze superiori e dopo avere tollerato temperature assai più basse di quelle che il signor Jovis ebbe la fortuna di incontrare.

Nel suo celebre viaggio aereo Gay-Lussac trovò infatti all'altezza di 7000 metri un freddo di 10 gradi sotto lo zero, mentre che in quel momento il termometro dell'Osservatorio segnava 28° sopra zero. Barral e Bixio, nella loro ascensione del 1850, osservarono alla stessa altezza una temperatura inferiore a 39 gradi sotto zero. Nel 1852 l'astronomo Welsh arrivò all'altezza di 9989 metri; Glaiser e Coxwell, dieci anni dopo, con un pallone gonfiato con l'idrogeno carburato, giunsero a 10 mila metri d'altezza, alla quale forse giunse pure lo « Zenith » montato da Sivel, Crocé-Spinelli e da Tissandier che è l'unico superstite di quella ardita e disastrosa ascensione.

Quindi, sotto questo ed altri punti di vista, il tentativo del signor Jovis non ci offre nulla di nuovo. Egli, per attenuare in certo modo l'impressione che ha destato il suo insuccesso, si prefigge di effettuare un'altra ascensione per arrivare agli 8000 metri.

Tutte le esperienze fatte fino ad oggi provano che gli uomini robusti e ben conformati possono bensì affrontare, in date circostanze, la rarefazione progressiva dell'aria fino ad 8,800 metri, ma ben difficilmente potranno sorpassare i 10 mila metri senza perire. Quand'anche però a qualche essere umano riuscisse di ritornare sano e salvo da una simile altezza, la scienza non avrebbe fatto alcun passo importante, poichè la quota dei 10 mila metri non rappresenta, secondo le più recenti ed accurate osservazioni astronomiche, che il trentesimo dello spessore del nostro oceano atmosferico.

La scienza odierna vuole ad ogni costo svelare il mistero della composizione dell'atmosfera e della struttura del cielo; è una questione che ha sempre appassionato l'intelligenza umana. Però per riuscire nello intento è indispensabile ricorrere ad artifizi speciali. La decrescenza di pressione è così rapida e il freddo è tanto intenso nelle alte regioni atmosferiche da escludere la possibilità che l'uomo possa liberamente soggiornarvi senza un mezzo artificiale che gli permetta di sottrarsi all'azione di questi due terribili nemici.

Dopo la catastrofe dello Zenith il sig Tridon propose la costruzione di una navicella chiusa ermeticamente e munita di grosse lenti Altri hanno invece ideato di adoperare nelle esplorazioni aeree un vestiario analogo a quello che con tanto successo ha permesso di esplorare le regioni sotto-marine.

L'idea non è forse irrealizzabile tanto più che non sarebbe difficile di combinare un meccanismo semplice e leggiero per aspirare l'aria rarefatta e portarla alla pressione richiesta dai polmoni.

Ma è assolutamente necessaria la presenza dell'uomo in tali esplorazioni? Non si può forse risolvere il problema in un modo più semplice e più diretto senza mettere in rischio alcun essere umano?

I progressi della scienza sono oggi tali da offrirci una soluzione semplicissima.

Noi possediamo degli strumenti di precisione che automaticamente segnano l'altezza raggiunta, la pressione atmosferica, lo stato igrometrico e la temperatura, ed abbiamo inoltre un agente misterioso la cui azione pronta, docile e ad un tempo potente, può sostituire quella dell'uomo. Nulla quindi si oppone a tentare una soluzione indipendente dal concorso personale dell'uomo.

Tutto si riduce a costruire un aereostato leggierissimo, munito di una piccola navicella atta a contenere gli apparecchi necessari per le osservazioni meteorologiche, e una pila elettrica primaria o secondaria destinata unicamente a fornire, nel termine prestabilito, l'energia

occorrente per l'apertura della valvola di sfuggita dei gaz e permettere così la discesa del pallone.

Col semplice concorso di un movimento di orologeria, che a tempo determinato chiuda il circuito della pila, si potrà fare funzionare una elettro-calamita comandante il movimento della valvola regolando a piacere la sfuggita dei gaz e conseguentemente la discesa dell'areostato.

L'idea è abbastanza semplice da non richiedere maggior sviluppo; naturalmente per attuarla occorrerà eseguire qualche studio e qualche prova sperimentale; ciò però non esclude la possibilità di una pratica esecuzione.

Certamente questo sistema di esplorazioni aeree automatiche non potrà fornire osservazioni fisiologiche dirette; però è un inconveniente d'ordine secondario, poichè la questione sarebbe facilmente risoluta per via indiretta in base ai dati meteorologici.

FR. FERRARA.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Concorso provinciale per colture precoci.* — La Società orticola romana, per invito del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, aprirà nell'anno venturo un concorso a premi per le tre seguenti coltivazioni:

1. — Coltivazione di ananassi in non meno di cinquanta piante, portanti frutti maturi (Premio: una medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura con lire 150, da conferirsi a colui che avrà impiantato la detta coltivazione coi migliori sistemi razionali).

2. — Coltivazione di patate precoci (Premio: una medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura con lire 100, da conferirsi preferibilmente a colui che avrà intrapreso nelle immediate vicinanze di Roma la detta coltivazione, in guisa che i frutti sian pronti pel consumo non più tardi del 15 aprile 1888. La coltura dovrà occupare almeno mezzo ettaro di terreno).

3. Coltivazione degli asparagi (Premio: una medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura con lire 100, da conferirsi a colui che impianterà, secondo il metodo razionale, una sparagiaia, non minore di mezzo ettaro, e costituita da una o più varietà, fra le più pregevoli, della suddetta specie).

La Presidenza della Società orticola, seguendo l'iniziativa del Ministero di Agricoltura, si riserva di aggiungere altri premi a quelli conferiti dal Ministero; e ciò a seconda dell'importanza del concorso.

Le dimande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Presidenza della Società orticola presso il Comizio agrario di Roma (Piazza S. Stefano del Cacco, 26) non più tardi del 31 dicembre 1887.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel maggio 1888.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo VII-VIII (luglio-agosto 1887) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Movimento della navigazione mercantile nel porto di Amsterdam. Rapporto del cav. avv. nobile Marco Trabaudi Foscarini, R. console in Amsterdam.

La coltivazione ed il commercio del tabacco in Algeria. — Rapporto dell'avv. Francesco nobile Mainoni d'Intignano, R. vice console in Algeri.

Rapporto statistico sul movimento commerciale italo-germanico nell'anno 1886 del cav. Otto de Neufville, R. console generale a Francoforte s[M.

Cabotaggio dei bastimenti austro-ungarici in Italia. — Notizie del comm. Cesare Durando, R. console generale a Trieste.

Rapporto sui prodotti e sul commercio del distretto di Limassol (Cipro) per l'anno 1886 del cav. Socrate Francudi, R. agente consolare in Limassol, comunicato dal cav. avv. Enrico Chicco, R. console a Larnaca.

Rapport sur l'emigration à Madagascar par M. le chev. D. Maigrot, consul R. d'Italie à Tamatave.

Relazione commerciale ed agricola intorno all'Anatolia, del signor Giuseppe Zamboni, R. agente consolare in Aïvali.

Sul progetto di legge presentato dal Consiglio federale svizzero intorno agl'infortuni del lavoro. — Rapporto del cav. nob. Emanuele de' marchesi Beccaria Incisa, R. incaricato d'affari a Berna.

Ragguagli sul movimento generale dell'immigrazione agli Stati Uniti nel 1885-86 e nei susseguenti dieci mesi finiti al 30 aprile 1887, del comm. barone S. Fava, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Washington.

Movimento commerciale del porto di Filadelfia nell'anno 1886, del cav. avv. Nicola Squitti, R vice console a Filadelfia, comunicato dal comm. G. B. Raffo, R. console generale a Nuova York.

Movimento marittimo nel porto di Callao — Quadri statistici dedotti dai registri della capitaneria di quel porto — dell'avv. Riccardo Motta, R. viceconsole al Callao, comunicati dal cav. Enrico de Gubernatis, ministro residente a Lima.

Importazione ed esportazione dell'isola di Malta durante l'anno 1886 — Rapporto del conte avv. cav. B. Lamberteughi, R. console a Malta.

Approdi e partenze dei vapori e dei bastimenti delle diverse bandiere estere nel porto di Batum durante l'anno 1886, del signor F. Corradini, R. agente consolare a Batum, comunicati dal cav. P. Massone, R. console a Tiflis.

Rapport sur le commerce maritime du port de Carthagène (Colombie) pour l'année 1886, par M. le chev. Albert Mathieu, agent consulaire d'Italie à Carthagène, communiqué par M. J. Armella, consul R. d'Italie à Barranquilla.

Prospetti risguardanti il movimento della navigazione nel porto di Montevideo nell'anno 1886, comunicati dal cav. conte Antonio Greppi, R. console a Montevideo.

Movimento della navigazione nazionale all'estero nel secondo trimestre 1887 — *Tiflis-Batum.*

Disposizioni consolari.

Gran concorso internazionale delle scienze e dell'industria a Bruxelles, nel 1888. — La decisione presa dall'Ungheria, di partecipare al gran concorso di Bruxelles, sotto il patrocinio del suo Ministero, ha risvegliato subito in Austria una viva emulazione. Il Comitato formatosi a Vienna ha dato un più attivo impulso alla sua propaganda, e le ultime notizie ricevute a Bruxelles dal Comitato esecutivo stabiliscono che la sezione austriaca sarà soprattutto brillante per ciò che concerne la porcellana, i cristalli, i merletti, l'oreficeria, le stoffe, i mobili, e l'industria del ferro. Le numerose simpatie, di cui i Belgi godono in Austria, assicurano al gran concorso l'appoggio di tutti gli industriali delle rive del Danubio, la cui esposizione, ricca di brillanti risorse e di vistosa opulenza, sarà d'una eccezionale attrazione, e d'un grande stimolo allo zelo delle Nazioni concorrenti.

Un canale dall'Elba alla Trava. — Leggiamo nella *Post* di Berlino:

« Trattasi di scavare un canale che riunirebbe l'Elba alla Trava, da tempo reclamato dal commercio. Esso metterebbe in comunicazione diretta Lubecca coll'Elba, che è collegata con una serie di piccoli canali a tutti i grandi fiumi e può portare sino a Berlino, per la Sprea, le mele della Boemia.

« Tutto il bacino dell'Elba e l'est dell'antico regno di Prussia sono solcati da canali, mentre Lubecca si trova completamente isolata.

« I grossi carichi da Amburgo per Lubecca devono fare un lunghissimo giro pel Sund. La parte ovest non ha, come vie navigabili, che i fiumi che vanno direttamente verso il mare. Questo canale renderebbe dei servizi notevoli al commercio tedesco. »

Il Murrumbidgee. — Il *Canal de Suez* del 12 settembre annunzia che, dai cantieri dei signori Ikompston e figli, sulla Wear, fu ultima-

mente varato un piroscafo in acciaio, cui fu imposto il nome di *Murrumbidgee*, e che è destinato al commercio delle lane di Australia.

Questo nuovo piroscafo, che ha una portata di 2,800 tonnellate e delle macchine della forza di 1800 cavalli-vapore, è lungo 98 metri 058, largo 12 metri 092, e profondo 7 metri 092.

L'arte salutare in Russia. — Leggiamo nel *Nuovo Tempo* di Pietroburgo che, secondo i dati statistici raccolti dal dipartimento di medicina presso il Ministero dell'Interno, attualmente, in Russia, vi sono 17,459 medici (comprese le donne addottorate in medicina) autorizzati ad esercitare l'arte salutare.

Il numero degli oculisti e dei dentisti è di 601, e di 8229 quello dei veterinari.

Il telefono in Francia — Mentre nelle principali città italiane si va sempre più divulgando l'uso del telefono, e le Società fanno ottimi affari, in Francia non si è più contenti di comunicare fra casa e casa di una stessa città, ma si vuole addirittura comunicare da una città ad un'altra. Dal 1° settembre gli abbonati della rete telefonica di Parigi possono essere collegati direttamente cogli abbonati della rete dell'Havre. Così gli abbonati di Rouen e di Reims sono collegati coll'ufficio della Borsa di Parigi. Andando di questo passo, si potrà giubilare il telegrafo.

Conservazione della cicoria e della scorzonera. — È comune il metodo di riparare dal gelo le piante di cicoria e di scorzonera, coprendole con uno strato di foglie secche o di paglia, difficilmente però si consegue lo scopo di poter usufruire di questi ortaggi nella stagione invernale perchè la pioggia e le nevi determinano con grande facilità il marciume delle foglie.

Dalla *Gazette du Village* riportiamo un metodo assai semplice per prolungare la durata di queste piante. Si scelgono tutte le migliori e si trapiantano nella sabbia collocandole le une vicine alle altre in stanze basse oppure in serre. Si abbia cura d'interrarle piuttosto profondamente circa fino a 5 centimetri al disotto dell'estremità delle foglie e di visitarle di quando in quando per togliere tutte quelle parti che casualmente si presentassero guaste. Nella stanza di conservazione la temperatura non scenda mai sotto lo zero, non sia nè soverchiamente umida, nè calda. Sia pure facilitato il rinnovo dell'aria. Si scelgono per il trapianto giornate serene, si levano le piante con poca terra, e si dispongono interrandole sopra uno strato di sabbia, alto da 20 a 25 centimetri, avendo l'avvertenza durante l'interramento di tener serrate con la mano le foglie della pianta. La sabbia da usarsi abbia una media freschezza.

Un metodo affine vien praticato in qualche paese della Toscana, e il sig. Henri Laur, in un suo libro d'agricoltura, parla di un procedimento di conservazione adottato nelle campagne di Livorno. Quivi gli ortolani scavano delle fosse della profondità di circa 2 metri, più o meno larghe secondo il bisogno, e vi dispongono a strati cicoria, scorzonera, barbabietole, ecc., in modo da formare di tutte queste piante uno strato alto un metro circa. Ricoprono il tutto con terra che dispongono sopra la superficie del suolo, in pendio per facilitare lo scolo delle acque.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 settembre 1887.

Depressione Danimarca (750). Depressione secondaria golfo Genova (757). Alte pressioni Russia orientale (765). Barometro Svizzera 759.

Ieri pioggie con temporali estremo Nord. Stamane generalmente nuvoloso, piovoso Sicilia con venti del 3° quadrante.

Probabilità:

Venti del 3° quadrante, eccetto nel Nord. Cielo vario con qualche pioggia specialmente Italia Superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 13 SETTEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 758,7

Termometro centigrado . { Massimo = 25,°4 ; Minimo = 16,°2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 71 ; Assoluta = 13,54 }

Vento dominante: debole e variabile.
Stato del cielo: temporali a riprese.
Pioggia: 9mm 2.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	24,1	13,5
Domodossola	coperto	—	21,4	12,6
Milano	piovoso	—	26,2	17,0
Verona	1|2 coperto	—	26,7	15,2
Venezia	temporalesco	calmo	25,8	17,6
Torino	nebbioso	—	23,6	15,8
Alessandria	1|2 coperto	—	25,3	18,3
Parma	sereno	—	27,0	16,0
Modena	1 4 coperto	—	27,7	16,4
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	24,7	20,5
Forlì	1|4 coperto	—	27,0	17,8
Pesaro	sereno	calmo	24,7	17,6
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	26,2	17,8
Firenze	1|4 coperto	—	26,4	15,0
Urbino	1|4 coperto	—	24,9	14,9
Ancona	sereno	calmo	25,0	20,0
Livorno	1 2 coperto	calmo	26,0	19,2
Perugia	1|2 coperto	—	23,9	15,7
Camerino	1|2 coperto	—	21,9	15,0
Portoferraio	3|4 coperto	calmo	29,0	20,1
Chieti	1|4 coperto	—	22,5	14,3
Aquila	1|2 coperto	—	23,1	12,3
Roma	1|2 coperto	—	28,0	16,2
Agnone	sereno	—	24,1	12,1
Foggia	sereno	—	30,6	17,0
Bari	1 4 coperto	calmo	25,3	17,6
Napoli	sereno	calmo	25,7	19,3
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	22,7	14,0
Lecce	3|4 coperto	—	28,8	21,4
Cosenza	1|2 coperto	—	27,0	17,6
Cagliari	3|4 coperto	mosso	29,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	27,6	23,3
Palermo	3|4 coperto	calmo	34,5	16,9
Catania	piovoso	legg. mosso	29,5	22,0
Caltanissetta	coperto	—	28,0	16,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	28,6	18,2
Siracusa	3|4 coperto	mosso	31,0	21,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 settembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 10
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 »	99 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	484 1/2	484 1/2	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	623 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	282 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	594 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2246 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	378 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	348 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	316 1/2
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	504 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	316 1/2
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 77 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1303, 1304, 1305, fine corr.
Az. Banca Generale 703, 705, fine corr.
Az. Banca di Roma 884, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 770, 768, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 2001, 1996, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1255, 1256, 1256 1/2, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 270, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 114, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 313, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 011.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 841.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 895.

V. TROCCHI, *presidente*.

ESATTORIE CONSORZIALI

Dei comuni di Corneto Laziale, Ponza d'Arc°, Subiaco e Vallepietra

Il sottoscritto esattore consorziale per i comuni di Corneto Laziale, Ponza d'Arc° Subiaco e Vallepietra rende pubblico il seguente avviso

Nel giorno 7 ottobre 1887 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 14 e 21 ottobre 1887 avranno luogo nel locale della R. Pretura di Subiaco le qui sottonotate subaste.

Immobili posti nel territorio di Corneto Laziale.

1. A danno d'Ilari Bernardino fu Stefano, terreno in contrada Roscie dei monaci confinante strada, Deoratiis Antonio ed altri, Ilari Domenico, § est. are 19.90 sez. 1 part. 3598 val: cens: sc 23.72. Si vende anche la risposta del 5:° dovuto dall'ex monastero di S. Benedetto ora Fondo Culto per il prezzo di L. 113, 34.

2. A danno di Mastrecchia Sebastiano e Vincenzo fu Domenico.

1. Terreno in contrada Peruzza confinante Piccioni Isidoro, Latini Giovan Battista, Piccioni Domenico, est. are 18.30 sez. 1 part. 957 val: censuario sc 9.90 per il prezzo di L. 47,30.

2° Simile in contrada Fontanella confina Comune di Pisoniano, Tirelli Giacoma e Giustina, est. are 28,10 sez. 1 part. 1765; est. are 35,70 sez. 1 part. 1766; est. are 136,80 part. 1767; est. are 71,10 sez. 1 part. 1768, val. cens. sc. 35,74 per il prezzo di lire 170,77.

3° Simile in contrada Colle Rosso conf. strada, Mastrecchia Luigi Zaccari Giov. Pietro, est. are 25,20 sez. 1 part. 3605 val. cens. sc. 13,38 per il prezzo di lire 63,93.

4° Fabbricato in vicolo Case Cotte e via del Forno, conf. strada da più lati, Proietto Rita, D'Ovidio Giuseppe, vani 2 sez. 1 part. 81 sub. 3, vani 2. sez. 1 part. 82 sub. 3, vani 1 sez. 1 part. 83 sub. 3, vani 2 sez. 1 part. 84 sub. 1 red. cat. lire 22,50, vani 1 sez. 1 part. 80 sub. 3 red. cat. lire 6, vani 2 sez. 1 part. 88 sub. 1, vani 2 sez. 1 part. 39 sub. 1 vani 1 sez. 1 part. 90 sub. 2 red. cat. lire 16, vani 1 sez. 1 part. 94 sub 1 red. cat. lire 2,25, vani 1 sez. part. 79 sub. 3 red. cat. lire 2,25 per il prezzo di lire 367,50.

3. A danno di Tirelli Sebastiano fu Sante. Terreno in contrada Casarone conf. strada. Amm. Fondo Culto, Zuccari Giuseppe est. are 61.90 sez 1 part. 1518 val. cens. sc. 45,62 per il prezzo di lire 218,98.

Immobili posti nel territorio di Ponza d'Arc.°

4. A danno di Abrugia Ferdinando, Giuseppe Leone e P° Achille fu Ortenzio. Fabbricato in piazza Mancini confinante strada, Ciaffi Gio Batta, Bizzarri Biagio e fratelli, vani 8 sez. 2, part. 350 rend. cat. L. 34; Stalla vano 1 sez. 2 part. 353 sub. 1 red. cat. L. 3 per il prezzo di L. 202, 50.

5. A danno di Abrugia Antonio, Battistino, Costantino, e Ferdinando Giuseppe e Leone, fu Antonio. Terreno in contrada Casale di Tocca confinante Quadrani Loreto, seminario di Subiaco, Parrocchia di sotto. Est. are 11, 10 sez. 2, part. 918 sub. 2 val. cen, sc 8, 26 per il prezzo di L 44, 86.

6. A danno di Bonanni Luigi fu Carlo. Terreno in contrada Colle della Cisterna confinante strada, Biferi Pietro Paolo, Mancini Domenico Est. are 23, 60 sez. 2 part. 1318 sub. 1 val. cens: sc 8, 73; est. are 25, 50 sez. 2 part. 1318 sub. 2 val. cens: sc 19, 06 per il prezzo di L. 132, 78.

7. A danno di Deromanis Costantino fu Luigi. Terreno in contrada Cerque Scanzano, conf. tramezzati da Mosetti Benedetto Deromanis Luigi, Felici Domenico, est. are 3,20 sez. 2 part, 1127 val cens. sc. 0,67 est. are 41,10 sez. 2 part 1128 val. cens. sc. 8,59 per il prezzo di lire 44,14.

8. A danno di Lupi Achille fu Domenico. Terreno in contrada Morre conf. Bonifazi Stefano Miozzi Giuseppe, Miozzi Vincenzo est. are 31,20 sez. 2 part. 2271 val cens. sc. 29,30 per il prezzo di lire 140.

9. A danno di Lupi Vincenzo fu Luigi e Margherita sorella in Mosetti.

1° Terreno in contrada Montano, conf. strada da due lati, chiesa di San Giorgio, est. are 9,10 sez. 2 part. 702 val. cens. sc. 7,58 per il prezzo di lire 36,21.

2° Simile in contrada Pizzino conf. Troia Tito, strada, parrocchia di Sotta est. are 93,80 sez. 2 part. 907 sub. 1 val. cens. scudi 15,29 per il prezzo di lire 73,05.

3° Fabbricato in via della Piazzetta vani 2 sez. 2 part. 302 red. cat. lire 7.50 via Sopportici vani 1. sez. 2 part. 315 red. cat. lire 3.75, via Costa dei Ferrari vani 5 sez. 2 part. 316 sub. 1 red. cat. lire 6,87 tutti confinanti con la strada, Mosetti Benedetto Mancini Domenico fu Filippo per il prezzo di lire 135,90.

10. A danno di Moretti Luigi e Benedetto fu Giuseppe. Terreno in contrada Basso di Monte conf. Comune di Ponza da due lati, Persiani Giovanni e fr. esten. Are 20, sez. 2. part. 7, val. cens. sc. 0,82. Esten. Are 36.80 sez. 2° part. 8 val. cens. sc. 3,75; conf. Comune di Ponza da più lati, Malagisi Filippo, Are 67,70 sez. 2° part. 24 val. cens. sc. 6,91 per il prezzo di L. 54,85.

Immobili posti nel territorio di Subiaco.

11. A danno di Lupi Agostino fu Andrea. Terreno in contrada Costa di Pioggia conf. strada, Trastullo Francesco, Segatori Matteo esten. are 13 sez. 4° part. 23 sub. 1 val. cens. sc. 1,88, esten. are 19 sez. 4 part 23 sub. 2 val. cens. sc. 0,74. Si vende anche il Diretto Dominio ritenuto da Monaco Pasquale fu Giuseppe con un val. cens. sc. 5,24 per il prezzo di lire 37.54.

Immobili posti nel territorio di Vallepietra.

12. A danno di Cortini Stefana fu Stefano ved. Tiraterra. Terreno in contrada Murali conf. strada, Fosso, Giordani Giuseppe, esten. are 22,20 sez. 3° part. 296 val. cens. sc. 0,09, esten. are 35,30 sez. 3 part. 297. val. cen. sc. 5,58 esten. are 0,60 sez. 3° part. 298 val. cens. sc. 0,01, esten. are 2,10 sez. 3° part. 299 val. cens. sc. 0,01 esten. are 0,80 sez. 3° part. 300 val, cens sc. 0,01 per il prezzo di lire 27,23.

13. A danno di Lilli Marzia fu Francesco. Terreno in contrada Cerrigrand conf. Meschini Giovanna, Benedetti Gregorio da più lati, esten. Are 140. sez. 4° part. 717, val. cens. sc 0,14, esten. Are 518,60 sez. 4° part. 718 val. cens. sc. 14, per il prezzo di L. 67.55.

14. A danno di Mercuri Rosa fu Cristofaro ved. Barbaliscia. Terreno in contrada le Fosse, conf. Barbaliscia Carmelo, Mercuri Antonio, Benedetti Marco, esten. Are 21,20, sez. 4° part. 177, val. cens. sc. 0,21; esten. Are 22,70 sez. 4° part 182 val. cens. sc. 3,68; esten. Are 11,50 sez. 4° part. 183 val. cens. sc. 0,87, per il prezzo di lire 22,74.

15. A danno di Prosperi Maria fu Francesco in Reali. Terreno in contrada Valle Mugriano conf. strada Costa Rosa da più lati, Desanti Agostino, esten. are 16,90 sez. 4° part. 1030 val. cens. sc. 0.01 esten. are 35,70 sez. 4° part 1031 val. cens. sc. 5,78, esten. are 16,30 sez. 4° part. 1032 val. cens. sc. 0,02, esten. are 4,10 sez. 4° part. 1033 val. cen. sc. 0,01, per il prezzo di lire 27,80.

16. A danno di Reali Domenico fu Geremia. Terreno in contrada Valle del Reosto conf. Fosso, Tozzi Domenico, Placidi Domenico, esten. are 310 sez. 4° part. 647 val. cens. sc. 8,37, per il prezzo di lire 39,98.

17. A danno di Reali Francesca fu Alessio in Proietti. Fabbricato in via dei Monti conf. Tozzi Giovanni. strada, Benedetti Felicita, vani 1 sez. 1° part. 35 sub. 2 red. cat. lire 3 per il prezzo di lire 22,50.

18. A danno di Romani Lorenzo dott. di Reali Francesca fu Alessio. Terreno in contrada Casa lennale conf. Reali Maddalena, Prosperi Domenico, Rotondi Gioacchino, esten. Are 16,40 sez. 4° part. 1002 val. cens. sc. 1,03. Esten. Are 2,70 sez. 4° part. 1003 val. cens. sc. 0,14. Esten. Are 18,80 sez. 4° part. 1005 val. cens. sc. 0,96 per il prezzo di lire 10,17.

19. A danno di Rotondi Filippo, Domenico, Benedetto e Francesco fu Pietro. Terreno in contrada Cerroli conf. Mercuri Domenico, Benedetti Vincenza, Oratorio di S. Francesco, esten. Are 72,90 sez. 4° part. 367 val. cens. sc. 0,51. Esten. Are 16.90 sez. 4° part. 368 val. cens. sc. 2,74, per il prezzo di L. 15,52.

20. A danno di Tiraterra Giuseppe fu Bonaventura. Terreno in contrada le Valli conf. Riccini Girolamo, Berera Alessandro, Troiani Cristofaro, esten. Are 1175 sez. 3° part. 608 val. cens. sc. 31,72 per il prezzo di L. 151,57.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare il prezzo nei tre giorni successivi alla subasta e più tutte le spese d'asta di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di Subiaco, li 11 settembre 1887.

1203 L'Esattore: PAOLO CHIONETTI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali

Nell'incanto tenutosi oggi nel Civico Palazzo in conformità dell'avviso 28 agosto ultimo scorso, venne deliberata l'impresa della costruzione di un acquedotto murato lungo la via Foggia e di un casotto pel custode idraulico e relativo magazzino scoperto, mediante l'offerto ribasso di L. 21,77 per cento dal relativo importo approssimativo di L. 120,000 che venne così a residuarsi a L. 93876.

Il termine utile (fatali) per presentare, corredato del prescritto certificato d'idoneità all'Ufficio 1° (Sezione Legale) ove sono visibili le condizioni dell'appalto, l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 antimeridiane di lunedì 19 settembre 1887.

Torino addì 9 settembre 1887.

1166 Per il Segretario: STREGLIO.

Società delle Miniere di Montevecchio

AVVISO.

Gli Azionisti della Società per la coltivazione delle Miniere di piombo argentifero di Montevecchio sono convocati in assemblea straordinaria, per il giorno due ottobre prossimo venturo alle ore due pomeridiane nella sede della Società in Roma via del Corso N. 337 primo piano per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del Bilancio compilato per l'esercizio 1886-87.

2° Distribuzione degli Utili della stessa Campagna 1886-87 e modi di pagamento dei dividendo agli Azionisti.

3° Aumento del Fondo di riserva statutario in relazione all'articolo 182 Codice di Commercio nonchè in relazione a precedenti deliberazioni.

4° Servizio di Cassa in rapporto specialmente all'impiego pei fondi di riserva.

Roma, 13 settembre 1887.

1213 La Gerenza: ROSSI FORNI QUERCIO & C.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

AFFITTI.

Si rende noto che ed ore qui appresso nell'ufficio del registro di Subiaco dinanzi al sottoscritto, ricevitore si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili.

Indicazione dello stabile d'affittarsi.

1. Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità invariabili, esigibili nei Comuni di Agosta e Marano Equo, e provenienti dall'ex Monastero di Santa Scolastica in Subiaco, per la durata di anni 6, dal 1.° gennaio 1888 al 31 decembre 1893. — Prezzo d'incanto L. 1390. — L'incanto avrà luogo il giorno 27 settembre 1887, alle ore 10 ant.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

Le offerte non potranno essere minori di lire 9. 00, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 ottobre 1887 alle ore 10 antimer. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane eccetto i festivi.

Subiaco addì 6 settembre 1887.

1146 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell'ufficio del Registro di Subiaco dinanzi al sottoscritto Ricevitore si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili.

Indicazione dello stabile d'affittarsi

1. Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità variabili esigibili nel Comune di Subiaco e provenienti dall'ex Monastero di S. Scolastica, dal Beneficio della Concezione, dalla Cappellania Colaizzi e dal Beneficio di S. Marcello in Subiaco per la durata di anni sei dal 1° gennaio 1888 al 31 Decembre 1893. — Prezzi d'incanto lire 6500. — L'incanto avrà luogo il giorno 27 settembre 1887 ore 10 ant

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte preso l'Ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere, la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30,00, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il di 11 ottobre 1887 alle ore 10 antim. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in ogni dì nell'Ufficio suddetto dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom., eccetti i giorni festivi.

Subiaco, addì 6 Settembre 1887.

1147 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell'ufficio del Registro di Subiaco dinanzi al sottoscritto Ricevitore si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili.

Indicazione dello stabile d'affittarsi.

1.° Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità variabili esigibili nei Comuni di Gerano e Cerreto Laziale e provenienti dagli ex Monasteri di Santa Scolastica e di S. Benedetto in Subiaco per la durata di anni 6, dal primo gennaio 1888 al 31 dicembre 1893. — Prezzo d'incanto L. 1530. — L'incanto avrà luogo il giorno 28 settembre 1887, alle ore 10 ant.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agl'incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.00, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni otto da questo, che andranno a scadere il 12 ottobre 1887 alle ore 10 antimer. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto, è visibile ogni dì nell'ufficio suddetto dalle ore 10 1/2 alle ore 4 pom., eccetto i giorni festivi.

Subiaco addì 6 settembre 1887.

1148 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

Esattoria Comunale di Jenne

Il sottoscritto Esattore comunale di Jenne rende pubblico il seguente avviso: nel giorno 21 ottobre 1887 ed occorrendo un 2° e 3° esperimento il 28 ottobre e 4 novembre 1887, avrà luogo nella R. Pretura di Subiaco la qui sotto notata subasta.

A danno di Deluca, Mariano, Luigi, Rosa e Maria fu Andrea. Fabbricato posto in Jenne in via Costarella conf. strada, Rossi Francesco, Di Nicola Antonio vani 4 sez. 1ª part. 76 sub. 4; vani 5 sez. 1ª part. 241 sub. 1 red. cat. L. 26.25 per il prezzo di L. 196.87.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare il prezzo nei tre giorni successivi alla subasta e più tutte le spese d'asta di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria di Jenne, li 11 settembre 1887.

1204 L'Esattore: VINCENZO DEANGELIS.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio d'Igiene e Polizia Municipale

Si previene il pubblico che il giorno 31 agosto del corrente anno avrà luogo in una delle sale del Palazzo di Città, alle ore 2 pomeridiane, l'incanto con abbreviazione di termini di cinque giorni col mezzo di scheda segreta per l'appalto per la provvista degli

Effetti di Casermaggio per le Guardie di P. S.

L'appalto avrà principio al 1° ottobre 1887 e durerà fino a tutto il dicembre 1894.

Il prezzo d'asta è di centesimi sessanta per ogni letto provvisto al giorno.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria a garanzia dell'appalto la somma di lire 10,000 in numerario o in titoli del Debito Pubblico o del Prestito civico, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative e pagamento delle spese dei precedenti incanti la somma di lire 1500

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, ma l'aggiudicazione non s'intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di centesimi uno.

Verificandosi tale offerta di ribasso, avrà luogo un definitivo incanto alla estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Per gli effetti del registro si dichiara che l'appalto importerà la spesa annua di circa lire 17,000.

L'appaltatore assumerà l'obbligo di provvedere a tutte indistintamente le spese e provviste poste a carico della civica Amministrazione dalla legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 e dal regolamento 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), per il casermaggio delle guardie di P. S.

Sono pure a carico dell'appaltatore tutte le spese di qualsiasi genere e specie riguardanti la manutenzione dei locali destinati a servizio delle guardie di pubblica sicurezza a senso della legge e del regolamento sopracitato, oltre a tutte le altre condizioni del capitolato.

Detto regolamento e capitolato d'appalto sono visibili senza spesa nell'ufficio di polizia municipale in tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Genova, 10 settembre 1887.

1202 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

N. 24165 Divis. 2ª

Il Prefetto della Provincia di Roma,

Veduta la domanda del municipio di Civitavecchia per derivazione d'acqua dal fiume Mignone;

Visto il progetto presentato dal quale risulta:

1. Che trattasi di sottrarre per mezzo di un Canale artificiale 350 litri di acqua della sponda del fiume Mignone mettendolo completamente all'asciutto durante l'estate;

2. Che scopo della condotta d'acqua è per servire in parte ai bisogni di un nuovo e grande Stabilimento siderurgico che sarà impiantato presso quella città, in parte ai bisogni civici di Civitavecchia, per cui la derivazione è per forza motrice e per uso potabile insieme;

3. Che la derivazione sarà fatta a sei chilometri a Monte della Chiusa già esistente della Mola Soderini, e la restituzione a cinque chilometri dopo la presa:

4. Che al luogo della derivazione sarà costruita una Chiusa la cui cresta corrisponde a metri 2 sopra il pelo magro in quella località;

5. Che il Canale derivato avrà pendenza di centimetri 20 a chilometro, mentre quello del fiume è in media di 1 44;

6. Che della differenza delle due pendenze e dalla elevazione prodotta per mezzo della Chiusa si avrà allo sbocco del Canale una caduta di metri 9. Con questa caduta e colla portata suddetta, meno 35 litri che si dovranno elevare questi ultimi per metri 45, quanto occorre affinchè si abbia il pendio che fa bisogno perchè possano giungere entro condotta forzata a Civitavecchia;

Vista la relazione 27 giugno p. p. n. 2830 dell'ufficio del Genio civile, con la quale ha riconosciuta la regolarità in massima del progetto e quindi l'ammissibilità della domanda all'istruttoria prescritta dagli articoli 6 e seguenti del regolamento 9 novembre 1885, n 3544, per l'esecuzione della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche;

Ritenuto che la bocca di derivazione cade in territorio di Corneto Tarquinio, non su quel di Civitavecchia, ove già ebbe luogo la pubblicazione, la quale è stata eccepita di nullità da parecchi interessati e specialmente dal Municipio di Corneto;

A termini degli articoli 8 della menzionata legge e 9 del relativo regolamento;

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Corneto Tarquinio insieme al presente decreto per lo spazio di giorni 15 consecutivi.

Art. 2. Il progetto di derivazione sarà depositato durante lo stesso termine di giorni 15 nella segreteria comunale di Corneto, ove chiunque potrà recarsi per esaminarlo nelle ore d'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto, entro l'indicato termine, tanto, al signor sindaco di Corneto, quanto direttamente a questa Prefettura i reclami e le osservazioni che crederà di proprio interesse.

Art. 4. Nel giorno di martedì 18 ottobre prossimo, alle ore 8 antimeridiane, un ingegnere del genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione e procederà alla visita prescritta dall'articolo 9 del citato regolamento, alla quale visita potranno intervenire coloro che crederanno avervi interesse, assistiti, ove del caso, dai rispettivi periti.

Art. 5. Il presente decreto oltre che essere spedito al signor sindaco di Corneto ed al signor ingegnere capo del genio civile, affinchè ne curino l'esecuzione per la parte che li riguarda, verrà a cura della Prefettura inserito nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* che tiene luogo di Foglio degli annunzi legali della provincia e ciò in conformità dell'articolo 7 del citato regolamento.

Roma, li 10 settembre 1887.

1193 Per il Prefetto: GUAITA.

(3ª *pubblicazione*)

N. 205 R. R.

DECRETO.

La Regia Corte d'appello di Milano sezione ferie costituita in Camera di Consiglio in persona di S. E. il Primo Presidente Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano Capone avv. comm. Filippo, e Consiglieri Vi la cav. Giulio — Mussita cav. Isacco — Savonarola cavaliere Raffaele — Masazza cav. Dionigi, dopo avere udita la relazione del Consigliere a ciò delegato, e dopo aver sentito nelle orali sue conclusioni il signor avv. Carlo Municchi Procuratore generale del Re.

Deliberando sul ricorso 20 giugno prossimo passato, n. 205, del sig. ingegnere Regali Enrico Annibale di genitori ignoti nato in Milano, il 14 novembre 1828 e quivi residente che ebbe a chiedere l'omologazione dell'atto 11 stesso mese mediante cui deliberò di voler adottare come figlia la sig. Maria Orsino nata a Roccella Jonica li 27 ottobre 1867, già inscritta in quei registri di Stato Civile col nome e cognome di Maria Domenicale di ignoti genitori, stata riconosciuta dalla signora Orsino Maria Giuseppa delli furono Vincenzo e Saveria Tredici, d'anni 47, che esso Regali condusse in moglie addi 18 settembre 1878, e la quale ottenne la legittimazione per Regio decreto 19 ottobre 1886.

Veduti i documenti allegati al detto ricorso, e ritenuto l'esito delle assunte informazioni.

Veduti gli articoli 202, 206, 208, 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile

Dichiara

farsi luogo alla adozione della prefata signora Maria Orsino di padre ignoto, e di Maria Giuseppe Orsino, da parte del signor ingegnere Regali Enrico Annibale più sopra indicati, conformemente all'atto 11 giugno 1887 e

Manda

pubblicarsi il presente mediante affissione all'Albo di questa Corte, e dello ufficio di Stato Civile in Roccella Jonica duratura per un mese nonchè inserzione per tre volte consecutive coll'intervallo di tre giorni almeno, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, salvo alle parti interessate di provvedersi a norma dell' art. 219 del Codice civile.

Milano, li 10 agosto 1887.

Il Primo Presidente Firmato: CAPONE.

Sottoscritto — ANGHINELLI, canc.

Registrato a Milano 15 agosto 1887, n. 767, vol. 248 Atti giudiziari — Esatte lire sessanta dall'avv. Mazzoni.

Il Ricevitore — Firmato: VILLA.

V. n. 868. Il Controllore — Firmato DELLALONGA.

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia al sig. avvocato Mazzoni.

Milano, 17 agosto 1887.

1051 Il Canc. — Firmato: ANGHINELLI.

(2ª *pubblicazione*) 971

Si fa noto che il Tribunale Civile e Correzionale di Torino con decreto 19 marzo 1887 ha dichiarato caduti nella eredità di Angelo Nada fu Carlo i due Titoli nominativi di rendita sul Debito pubblico dello Stato, uno por L. 60 portante il n. 502486 e l'altro per lire 30 portante il n. 606326 e spettare questi per tre quarti al figlio Carlo Achile Nada e per l'altro quarto a Maria Nada autorizzandosi l'amministrazione del Debito pubblico ad operare quei tramutamenti che fossero richiesti dai suddetti Carlo Achille e Maria Nada.

(1ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI

Pubblicazione

a senso dell'art. 89 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 N. 5942.

Furno Angelo fu Giuseppe residente in Acqui.

Su ricorso sporto al Tribunale Civile d'Acqui per gli effetti di cui all'art. 78 Regolamento suddetto così decretò:

Il tribunale in Camera di Consiglio.

Visto l'avanti sporto ricorso ed intesa la relazione fattane dal Giudice Delegato.

E poichè i prodotti documenti, atto di morte cioè, atto di ultima volontà e atto giudiziale di notorietà l'esclusivo diritto a possedere nel ricorrente verrebbe a trovarsi appieno giustificato di conformità al disposto dell'art. 82 e seguenti del R. Decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Dichiaro essere il Furno Angelo fu Giuseppe quale unico legatario in tal parte del defunto proprio fratello germano Comm. Giovanni Furno investito dell'esclusione attuale proprietà dei quattro certificati di rendita nominativa intestati al detto Comm. Giovanni Furno per le rispettive somme come sopra in ricorso di L. 25.450.20 e 50 portanti i numeri 15269, 38925, 550134 e 770686 e sotto la data rispettivamente ciascune delli 9 settembre 1870, 17 settembre 1871, 28 maggio 1874 e 26 gennaio 1884 sottoposte al vincolo ipotecario la prima a favore di Bistolfi Giovanni, e di Gatti Pier Luigi le altre tre, per malleveria d'usciere e d'impiegato nelle Regie Poste: epperciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la chiesta traslazione di dette rendite in capo ed a favore di esso Ricorrente Angelo Furno fu Giuseppe residente in Acqui.

Acqui, 1° settembre 1887.

P. il Presidente in ferie SGOBARO ff. Giudice

COFFARELLI Cancelliere

1129 CLAUDIO COSTA procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.